

Il tutor dei neo-assunti

Funzione, attività e competenze

20 e 21 febbraio 2020

Lorella Giannandrea
Patrizia Magnoler

Uno sguardo d'insieme

- Forte ricambio generazionale nella scuola: proiezione dal 2020 (circa 250.000 posti vacanti, fonte ANIEP)
- Bisogno di insegnanti di sostegno
- I neo-assunti: tra diversità e molteplicità di percorsi formativi
- I laureati in SFP: una quinquennale che «funziona». Quale nuova generazione di insegnanti?
- Un percorso modificato rispetto ai neo-assunti (introduzione del percorso di ricerca-azione)

Opportunità, rischi, complessità

- La necessità di riferimenti comuni (quanto è veramente possibile?)
- Frammentazione delle attività formative vissute dal singolo
- Quale cultura della scuola? (è proprio vero che non ci si preoccupa di ciò che si insegna ma solo di come lo si insegna?)
- La trasferibilità delle proposte didattiche, dei modelli
- La difficoltà di **fare ricerca** nell'ambito professionale
- Deprofessionalizzazione?

Diventare insegnanti oggi

Il ruolo	quali competenze sono previste?
La trasposizione didattica	Sviluppare un pensiero pedagogico-disciplinare (PCK- Shulman)
Lo sviluppo identitario	Passare da un'idem all'ipsé (Ricoeur) Ascrivere a sé il potere di agire (Rabardel)
Partecipazione alla comunità professionale	Costruire progressivamente una <i>style</i> all'interno di un <i>genre</i> (Clot, 2008), un'identità unica in mezzo ad altri (Barbier, Lipiansky)

Le competenze caratterizzanti

- *Organizzare e animare le situazioni di apprendimento*
- *Gestire la progressione dell'apprendimento*
- *Osservare e valutare gli studenti nelle situazioni di apprendimento, secondo un approccio formativo.*
- *Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro*
- *Lavorare in gruppo*
- *Partecipare alla gestione della scuola*
- *Informare coinvolgere i genitori*
- *Servirsi delle nuove tecnologie*
- *Affrontare i doveri e i problemi etici della professione.*
- *Curare la propria formazione continua*

Verso quale insegnante?

- L'insegnante *atteso* (secondo un profilo)
- L'insegnante *desiderato*
- L'insegnante *possibile*
- L'insegnante *reale*

Con quali processi rendere esplicite queste diverse interpretazioni?

Identità percepita da sè, restituita da altri

Il profilo delle competenze...

- Un professionista « atteso »...
- Una rappresentazione dell'insegnante che « serve oggi »

Quali competenze privilegiereste e perchè?

Le « jugement pratique »

- Un sapere prudente, un sapere approssimativo capace di adattarsi a dei dati approssimativi.
- Genera un « saper-ci-fare » quando le variabili non sono bene definite
- Specifica postura che coniuga l'analisi critica e la riflessività
- Produce delle scelte individuali, ma anche collettive all'interno di una cultura professionale
- Non è un insegnante bricoleur (...non sa perchè)

Come si sviluppa le « jugement pratique »?

- Apprendere dall'esperienza
- Pratiche di esplicitazione
- Sintesi tra saperi formali, saperi tratte dalle esperienze quotidiane e l'agire in situazione
- Attraverso la discussione e la controversia

Agisce quale potente fattore di riconoscimento professionale

Un sistema formativo

- **L'alternanza come dispositivo formativo**
- **L'immersione nella realtà professionale**
- **Ruolo del tutor**
 - Ripensamento della formazione nell'ottica delle competenze (aziende, scuole, università)
 - La necessità di una formazione agile, situata
 - Valorizzazione del rapporto tra soggetto e situazione
 - L'investimento sulla risorsa umana

Essere tutor...

Un tutor come «mediatore culturale»
tra il **soggetto** e la **cultura**
professionale

**Un tutor che accompagna la
costruzione del sé professionale**

Diverse posture

Colui che prescrive
come agire

Organizzatore

Co-costruttore

Facilitatore

Colui che dà fiducia,
favorisce
emancipazione

DIREZIONE

Chiarisce, mostra, assume
la mediazione del
progetto, dimostra

RELAZIONE

Valorizza, rassicura

RIFLESSIONE

Fa da specchio, riformula, fa
teorizzare, aiuta a ripensare la
regolazione, fa analizzare, fa
riflettere

L'accompagnamento

Accompagnare come postura **RELAZIONALE** (essere in relazione con qualcuno)

Accompagnare come traiettoria: **CAMMINARE CON** ... (andare dove egli va)

Accompagnare come disponibilità **TEMPORALE** (andare con lo stesso tempo di cui ha bisogno, il suo ritmo, alla sua portata)

Accompagnare, **NON SOSTITUIRSI**

ACCOMPAGNARE È UN'AZIONE CHE SI REGOLA A PARTIRE DALL'ALTRO, DA CIO' CHE È

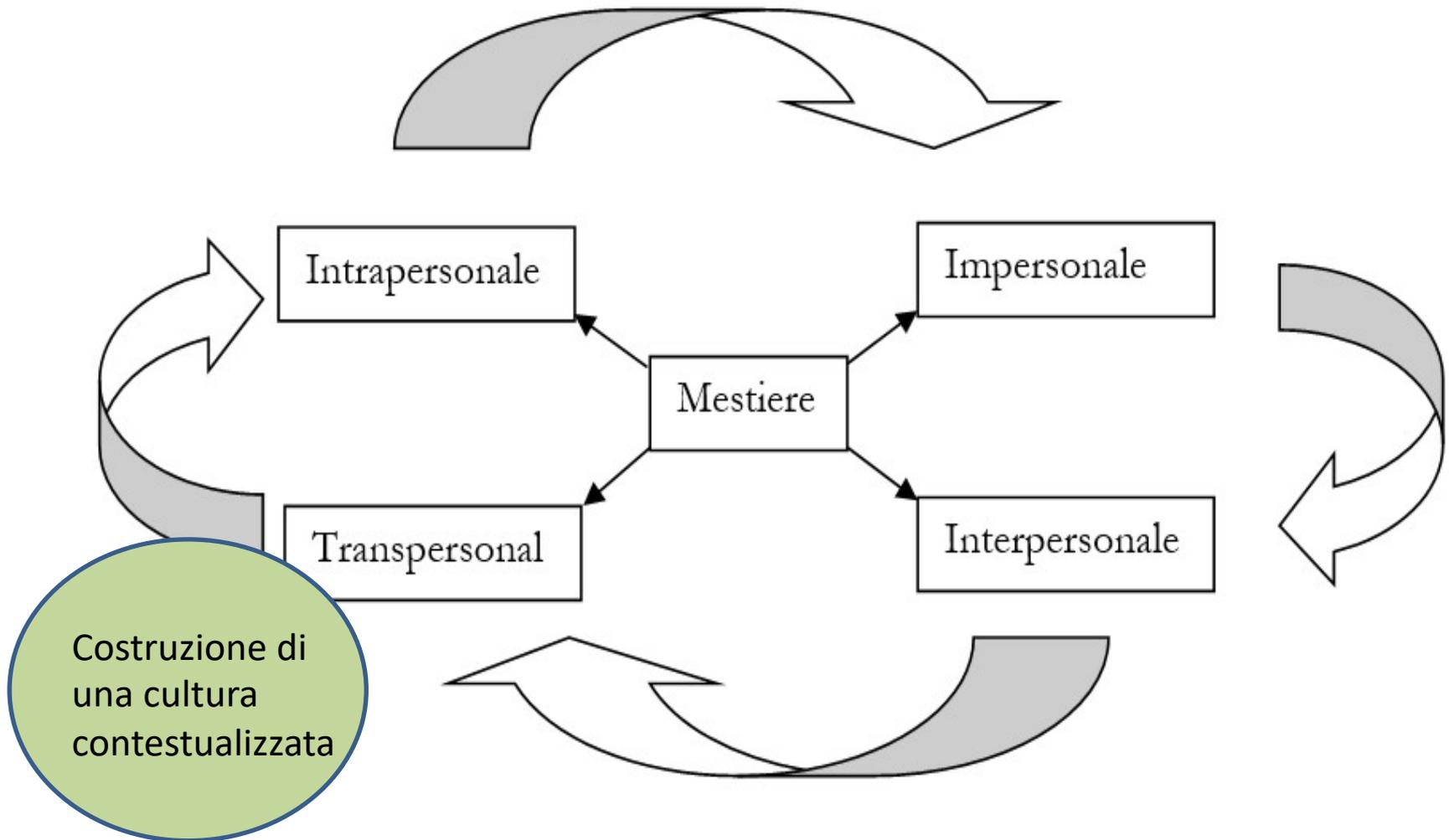
Il riconoscimento

- “Riconoscere l’altro consiste nel situarlo nel suo contesto, nella sua storia, nel suo statuto, nel suo ruolo; per riconoscere qualcuno bisogna conoscerlo. Riconoscere l’altro è accettare l’altro nella sua verità, per come è (e si percepisce) e valorizzarlo pubblicamente” (De Ketele, 2011).

RICONOSCERE

- RICONOSCERE la storia dell'altro (Bilancio di competenze)
- RICONOSCERE l'azione dell'altro (il peer to peer, la co-progettazione, la documentazione)
- RICONOSCERE il sé possibile dell'altro (la proiezione)

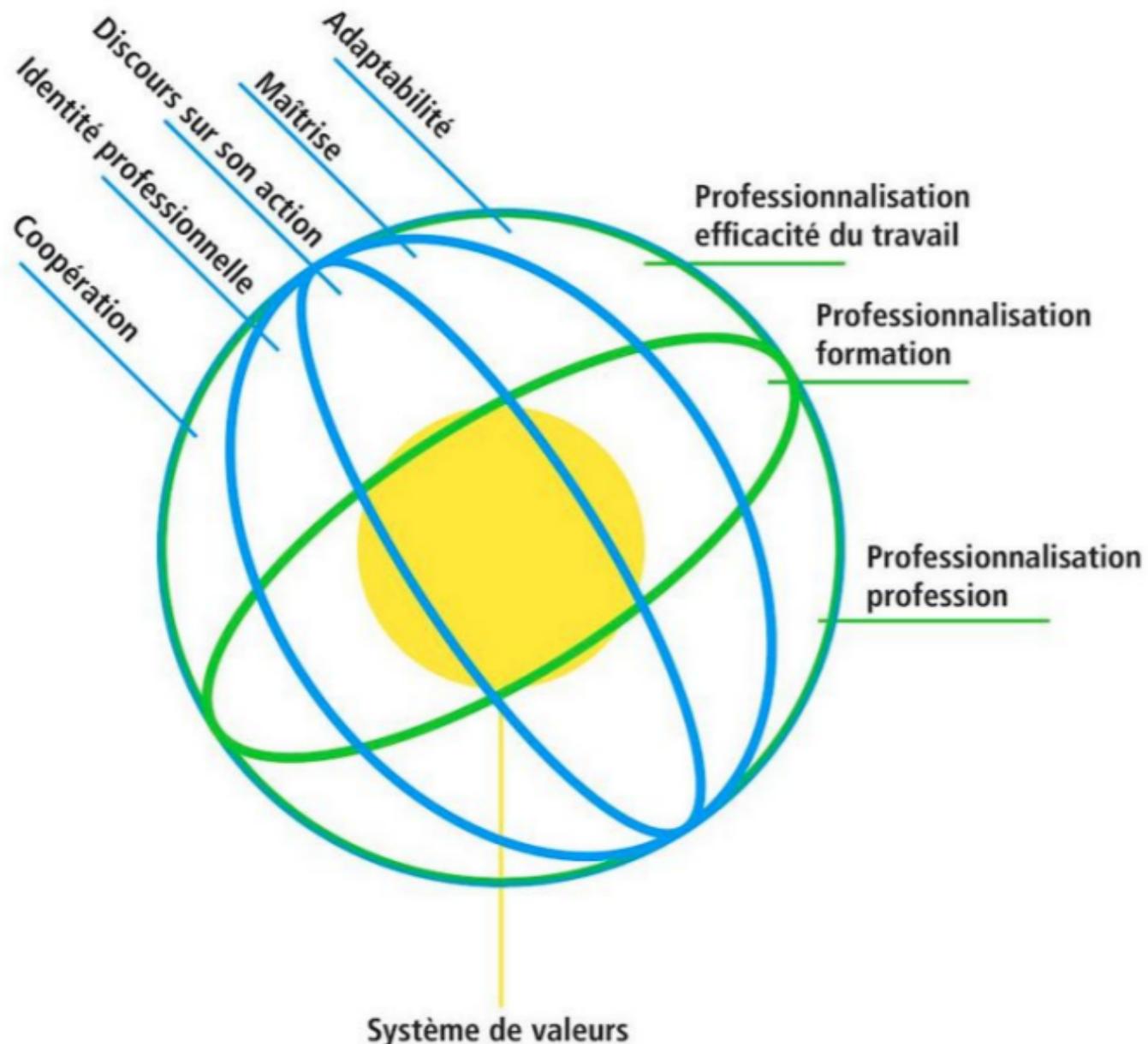
Costruire insieme il mestiere



Il transpersonale

- Le diversità originano, attraverso lo scambio continuo, una “cultura provvisoria”, una dimensione *transpersonale* che appartiene a quella specifica comunità e che si presenta, in quanto risultato di un insieme di visioni soggettive, a una continua rielaborazione.
- L'arrivo di nuovi membri provoca ristrutturazioni e rivisitazioni che possono attivare conflittualità e negoziazioni.

Gremion, 2020



Le attività del tutor in letteratura

Il tutorato è strutturato intorno a tre attività fondamentali (Darling Hammond et Goodwin, 1993) :

- Intervista prima della lezione
- far realizzare la lezione al tirocinante (T),
- osservarne l'azione,
- e poi discuterne con il T stesso.

Il tutorato è una successione temporale di situazioni che inizia con l'osservazione da parte dello studente del proprio TdT in azione. Si prosegue poi con l'inversione dei ruoli, il TdT diviene a sua volta osservatore della lezione condotta dal T (Gallimore, 1992)

Le prime competenze (fine anni '90)

- Saper osservare
- Parlare e « far parlare » per spiegare, argomentare, ricostruire, concettualizzare
- Saper fornire un sostegno emotivo (aspetti relazionali connessi alla costruzione identitaria)
- Fornire una visione positiva della professione (ascoltare, rielaborare, motivare....)

La pratica riflessiva

Guardati indietro

- Dov'ero?
- Cosa stavo facendo?
- Che cosa è successo?
- Che ruolo ho avuto in quello che è successo?
- Che parte hanno avuto gli altri?

(da Schon, Mezirow) – (Fabbri 2012)

Pensa in profondità

- Perchè gli eventi hanno preso quella piega?
- Perchè mi sono comportato in quel modo?
- In che modo il contesto ha influenzato l'esperienza?
- Le mie esperienze passate hanno inciso sulle reazioni che ho avuto?
- Come hanno influenzato le mie azioni e i miei pensieri in quel momento?

Impara tu stesso

Che cosa ho appreso da quell'esperienza?

Come posso migliorare?

Cosa è andato bene? Cosa ho fatto bene?

Cosa « è andato storto « o non bene come pensavo?

In che modo ho contribuito a questo?

Organizza le prossime tappe

Che cosa devo ricordarmi di pensare la prossima volta che incontrerò una situazione analoga?

Come posso favorire le condizioni in grado di migliorare gli apprendimenti futuri e i contesti in cui mi muovo?

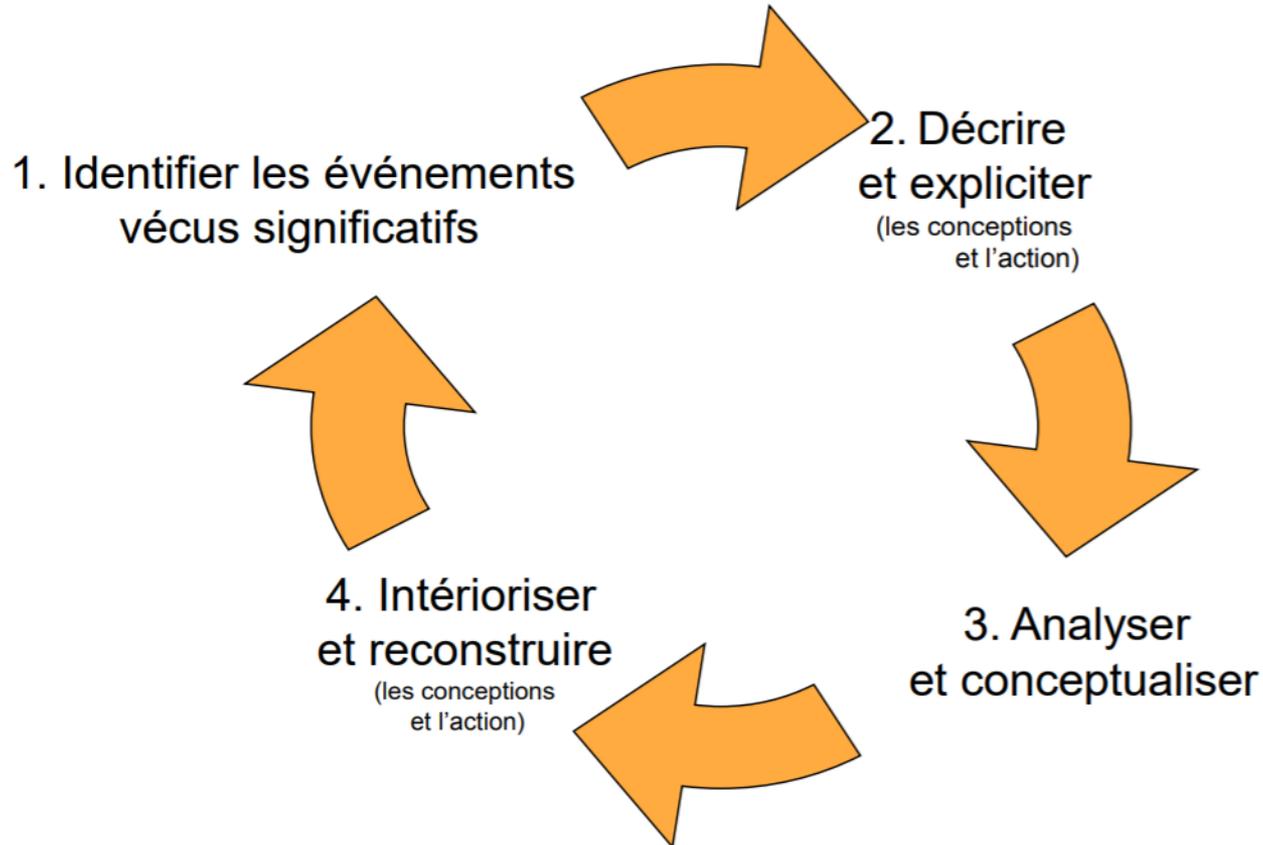
Se mi capitasse di nuovo cosa farei di diverso?

Come adatterei la mia pratica alla luce della nuova comprensione acquisita?

Réflexive-interprétative :

centrée sur les concepts et les théories comme **grille de lecture et d'analyse** des pratiques (conscientisation et conceptualisation).

Entretien de réflexion



I focus dello sviluppo professionale

- La gestione della classe
- Gestire la progettazione (dal breve al lungo termine)
- Progettare e gestire la valutazione
- Le metodologie per il coinvolgimento degli studenti
- L'apprendimento degli alunni

Sviluppo identitario – lo style

- « Le situazioni di turnover continuo impediscono la costruzione di senso. Lo sviluppo di apprendimenti significativi sul lungo periodo non lo puoi fare finchè non passi di ruolo »
- « sono molto rari gli insegnanti novizi che caratterialmente reggono e rompono gli schemi »
(da Balconi, 2017)

Criteri per decidere l'azione in aula (Malo, 2019)?

- Efficacia (funziona)
- Sostenibilità, tranquillità (sono in grado di...)
- Certezza (essere in grado di giustificare)

Entrare nella comunità

- Comunicazione, condivisione di un linguaggio
- «fare pratica di responsabilità condivisa nei riguardi dell'apprendimento e della formazione» (Rossi, 2011)
- «l'idea di insegnante che hanno è questa: colui che sta dentro la classe con gli alunni, nient'altro al di fuori della classe»

Il lavoro in gruppo



Il tutor dei neo-assunti ART. 12

- Il docente **tutor accoglie** il neo-assunto nella comunità professionale, **favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale** della scuola ed esercita ogni utile forma di **ascolto, consulenza e collaborazione** per **migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento**. La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca **osservazione** in classe di cui all'articolo 9. La collaborazione può esplicarsi anche nella **elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento**.

Compiti del tutor del neo-assunto

Introdurre alla professione

Accompagnare la riflessione per il Bilancio di Competenze

Osservare la pratica di insegnamento

Esplicitare e far esplicitare

Monitorare il cambiamento

Documentare il percorso evolutivo del neo-assunto

Da dove vengo? (Curriculum formativo)

Dove sono? (Bilancio iniziale; la progettazione, il peer to peer)

Dove andrò? (Proiezione)

Il portfolio professionale

- È uno strumento che supporta il professionista nell'intento di mettere in luce le sue competenze, abilità, prestazioni migliori
- Consente inoltre la valorizzazione delle esperienze attraverso l'acquisizione di una postura riflessiva
- Accresce la consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree da sviluppare

Il portfolio nella formazione dei neo assunti

Permette di riattraversare il percorso formativo in una duplice ottica:

1. Analisi delle pratiche in aula con il supporto del tutor
2. Riflessione sull'esperienza formativa proposta dai laboratori

Cosa si chiede al neo assunto

1. Recuperare aspetti dell'esperienza vissuta che hanno permesso di maturare competenze utili all'insegnamento;
2. Scoprire ambiti di miglioramento;
3. Rendere visibile un percorso di autoprogettazione (PDP, Personal Development Plan) verso le competenze caratterizzanti la professione di insegnante



Allineamento tra progetto personale di professionalizzazione e bisogni della scuola e della società

Passato, presente, futuro

- Ripensare al passato per ricostruire il senso delle traiettorie
- Indagare il presente per comprendere le proprie modalità di lavoro e riflettere sulle situazioni
- Anticipare il futuro in vista di un miglioramento e di una crescita professionale

Memoria -> riconoscimento -> promessa

(Ricoeur, 2004)

La struttura del portfolio

I principali passaggi metodologici che compongono un portfolio sono:

- la selezione;
- la riflessione;
- la proiezione;
- la pubblicazione.

La selezione

- prevede una **raccolta motivata** di materiali utili a documentare la propria professionalità. Possono essere quelli che meglio descrivono come un soggetto interpreta il proprio lavoro ed esplicitano lo stile dello stesso evidenziandone le caratteristiche personali.
- Altri documenti possono descrivere la personale filosofia educativa del docente (le sue concezioni sull'insegnare, sull'apprendere, sulla gestione della classe) e
- la storia formativa (eventi della storia personale, studi significativi per la propria formazione, rapporti con i colleghi).
- Ogni documento dovrebbe essere accompagnato dalla motivazione per cui è stato scelto, in modo da evidenziare l'aspetto di significatività

La riflessione

- Ogni elaborato va accompagnato da un commento e da una riflessione che consentano di coglierne il motivo per cui tale prodotto è stato ritenuto significativo.
- È questo il momento più difficile in quanto richiede al soggetto di ripensare l'azione per scoprirne tutte le potenzialità in termini di apprendimento. I processi riflessivi sono al centro dei percorsi di professionalizzazione in quanto premettono una concettualizzazione del proprio fare.
- La riflessione aiuta a creare una rete tra artefatti e procedure, a capire meglio se gli obiettivi sono stati raggiunti, a trovare le soluzioni migliori per superare problemi e difficoltà.

La proiezione

- Permette di connettere gli elaborati al percorso professionale del soggetto:
 - “ Cosa è successo fino ad ora”
 - “dove mi trovo”,
 - “dove vorrei andare”.
-
- È la fase che concretizza la progettualità per il miglioramento professionale.

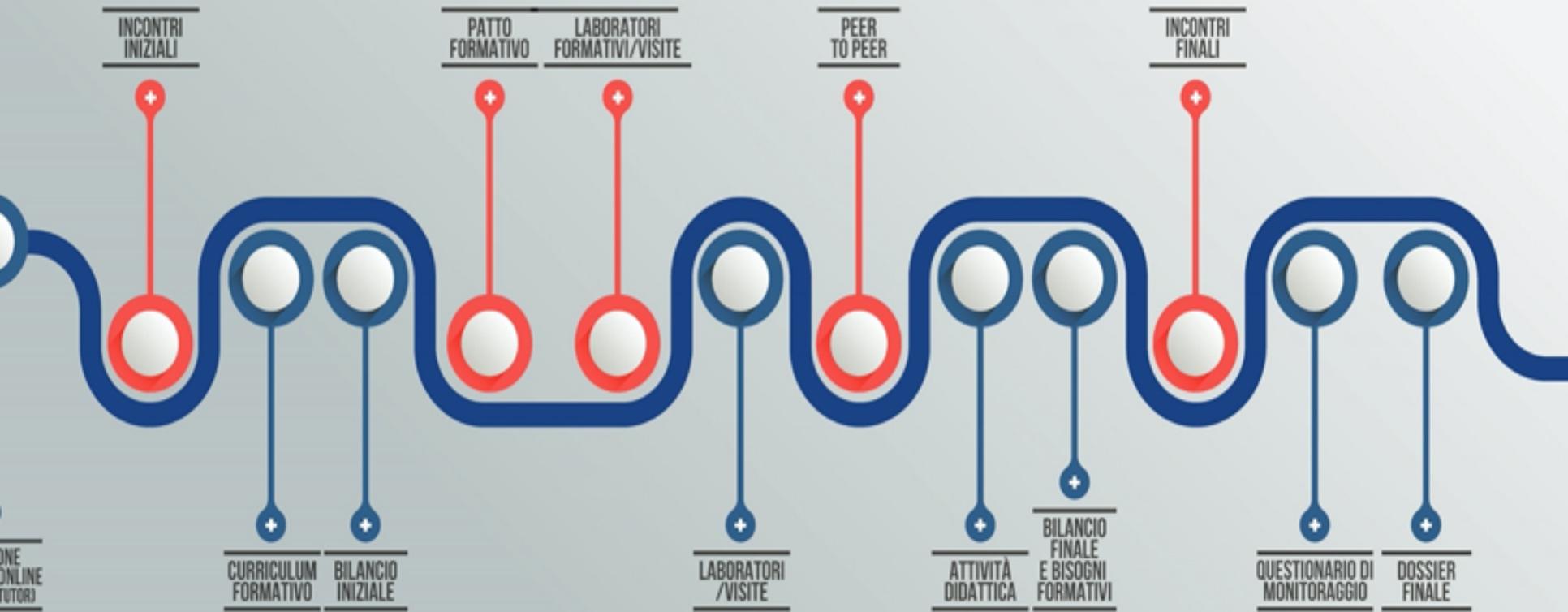
La pubblicazione

- La Pubblicazione costituisce il momento nel quale si selezionano elementi del proprio dossier per mostrare ad altri il percorso professionale.
- Si possono pubblicare alcuni elaborati presenti nella selezione, con i relativi commenti, utili ad un certo target.

Il teacher portfolio è uno strumento che documenta l'evoluzione della professionalizzazione attraverso la raccolta di *evidenze*, *riflessioni* e *descrizioni*, e rende visibile la relazione che il soggetto stabilisce tra il presente (come ci si percepisce, con quali competenze) e il futuro (verso un miglioramento professionale).

CORSO DI FORMAZIONE E PROVA

FORMAZIONE IN PRESENZA



NE
ONLINE
TUTORI

FORMAZIONE ONLINE

Il portfolio dei neoassunti

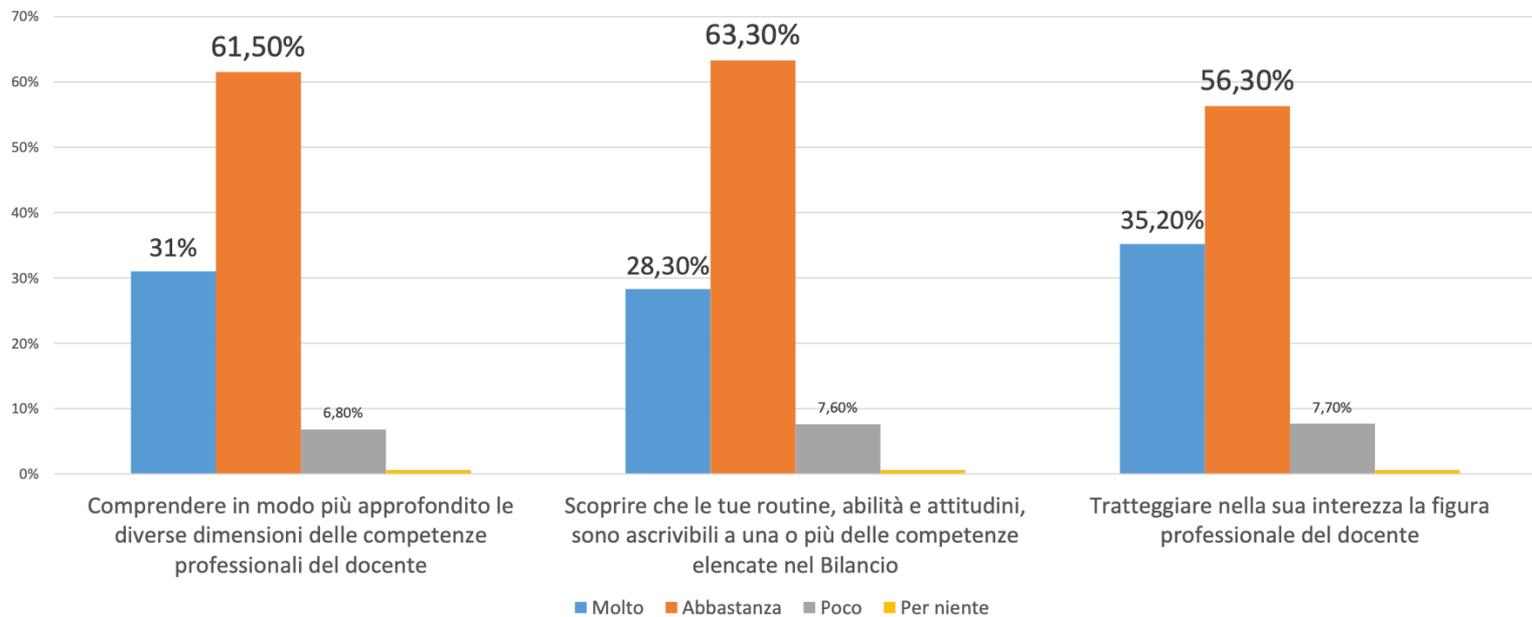


È strutturato in quattro parti:

1. Bilancio di competenze iniziale
2. Il Curriculum formativo
3. La documentazione dell'attività didattica
4. Il bilancio di competenze finale (**non più presente**).

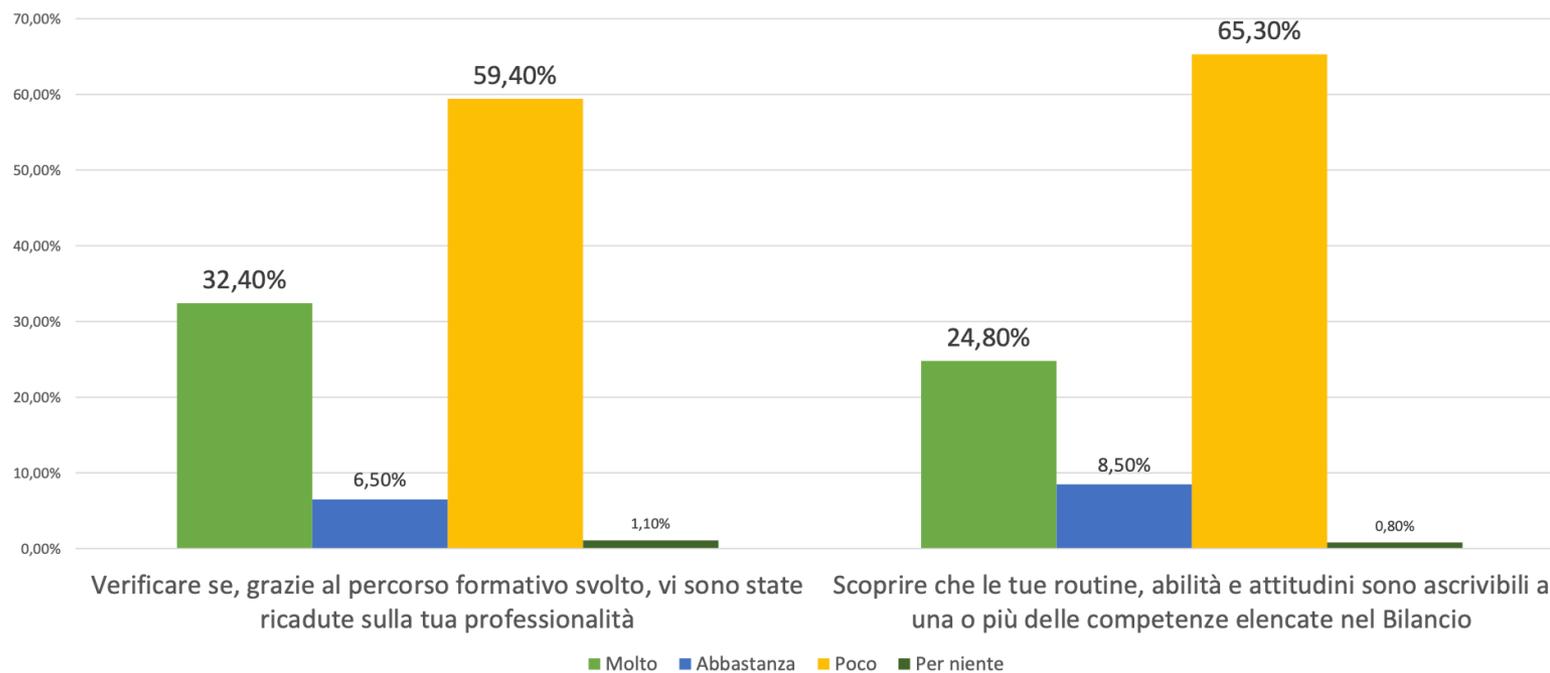
Perché non c'è più il bilancio finale?

L'attività sul bilancio iniziale delle competenze ti ha aiutato a:



Monitoraggio 2017/18

L'attività sul Bilancio finale delle competenze ti ha aiutato a:



Monitoraggio 2017/18

CM 850/2015

IL PRIMO COMPITO:

accompagnare il Bilancio delle competenze, Art. 5

- Ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, anche alla luce delle prime attività didattiche svolte, il docente neo-assunto traccia un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, **con la collaborazione del docente tutor.**

Come può collaborare?

Saper porre domande.....

- Ricostruire insieme il processo di apprendimento del mestiere
- Quando hanno percepito di aver appreso dall'esperienza e perché?
- Quali evidenze mostrano i cambiamenti, gli apprendimenti
- Percezione di efficacia: quando e perché
- Richiamo del rapporto tra teoria e pratica per leggere/affrontare il reale
- Le credenze presenti (predittori di comportamento)

Il patto formativo

2.

Il dirigente scolastico e il docente neo-assunto, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola, stabiliscono, con un apposito **patto per lo sviluppo professionale**, gli obiettivi di sviluppo delle competenze.....

3.

Al termine del periodo di formazione e prova, il docente neo-assunto, con la supervisione del docente tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per **registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare**



Il Curriculum formativo

- Ha lo scopo di documentare le esperienze più significative per lo sviluppo professionale del docente;
- Si tratta di scegliere quegli elementi che hanno determinato il cambiamento, analizzandoli per capire come si sono sviluppate le competenze e quali sono gli stimoli più efficaci per l'attivazione individuale.

Il bilancio di competenze

- All'inizio del percorso: mettere in luce le competenze percepite dal nuovo insegnante che entra nel percorso di formazione.
- Alla fine (non più presente) era prevista una definizione dei bisogni formativi futuri

Funzioni del Bilancio di competenze

- Orientativa -> si tende alla definizione di progetto professionale e formativo;
- Formativa -> è un'azione di cambiamento e sviluppo del soggetto, volta sia alla valorizzazione dell'esperienza professionale, sia alla conoscenza del sé;
- Di Riconoscimento -> viene data visibilità personale e sociale alle esperienze di lavoro e di vita della persona.

Tre aree di competenza



Area delle competenze relative
all'insegnamento (DIDATTICA)



Area delle competenze relative
alla partecipazione scolastica
(ORGANIZZAZIONE)



Area delle competenze relative
alla propria formazione
(PROFESSIONALITA')

Un bilancio...che forma

Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo

2. Rendere visibili agli occhi degli allievi i loro avanzamenti rispetto all'obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo

Ritieni di possedere adeguate metodologie per osservare come gli allievi stanno apprendendo?
Ritieni di saper individuare quali sono i tipi di feed back che maggiormente aiutano gli allievi a fare il punto sulle loro conoscenze/competenze e ad individuare che cosa modificare?

3. Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa

Ritieni di avere una adeguata conoscenza delle tecniche e degli strumenti per proporre una valutazione che potenzi le capacità di ciascun allievo di progettare e monitorare il proprio apprendimento?
Ritieni di conoscere differenti strumenti e tecniche per favorire l'autovalutazione, la valutazione tra pari, la co-valutazione con l'insegnante?





1. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)

a) *Organizzare situazioni di apprendimento*

Selezionare fino a 3 competenze

COMPETENZE	DOMANDE GUIDA
<input type="checkbox"/> 1. Individuare con chiarezza le competenze che gli allievi devono sviluppare	<i>Ritieni di essere in grado di individuare con facilità contenuti e relativi obiettivi di apprendimento adeguati alla tua classe? Se hai difficoltà e incertezze, quali ne sono le cause?</i>
<input type="checkbox"/> 2. Rendere operativi gli obiettivi di apprendimento individuati, in modo da verificarne il conseguimento	<i>Ritieni di saper ricostruire chiaramente la relazione tra contenuti e obiettivi di apprendimento?</i>
<input type="checkbox"/> 3. (PRIMARIA, SECONDARIE) Conoscere i concetti chiave della disciplina	<i>Ritieni di padroneggiare sufficientemente i concetti chiave della tua disciplina in maniera tale da porli in relazione coerente con un percorso formativo adeguato al singolo allievo e/o alla classe nel suo complesso?</i>
<input type="checkbox"/> 4. Progettare le attività didattiche e le attività e gli strumenti di valutazione	<i>Ritieni che le conoscenze pregresse dei tuoi alunni influenzino il modo in cui</i>

Un buon bilancio aiuta a...

- precisare gli elementi sui quali far convergere l'attenzione del tutor e del neo-assunto nella fase *Peer to peer* e nella elaborazione del portfolio;
- predisporre una documentazione didattica chiara e pertinente da inserire nel portfolio digitale, al fine di individuare i cambiamenti necessari a migliorare il proprio agire professionale;
- agevolare la preparazione della fase istruttoria curata dal tutor di fronte al Comitato di Valutazione, in ordine al percorso formativo e professionale del neo-assunto (art. 13, DM 850, 2015).



La documentazione dell'esperienza

La documentazione

Nella pagina **Materiale didattico** il docente potrà eseguire le seguenti azioni:

- a) scegliere dei materiali significativi per la documentazione
- a) verificare di aver fatto firmare ai genitori degli studenti (o agli studenti stessi se maggiorenni) la liberatoria che autorizza al trattamento dei dati
- b) caricare i materiali scelti.

Per documentare le attività svolte è possibile allegare materiali digitali di 4 tipologie:

1. materiali utilizzati dal docente durante la lezione (preparati prima o durante l'attività) e materiali predisposti per l'attività degli studenti (schede, immagini, consegne, supporti, slide)
2. materiali prodotti dagli studenti durante l'attività (esercizi, trascrizione di domande, elaborati, ecc.)
3. documentazione dell'attività (audio, video, foto, testo). A tal proposito si ricorda di rispettare i vincoli di privacy e le norme vigenti
4. materiali facoltativi: riflessioni a caldo sull'attività svolta (del docente, del tutor, degli studenti).

Nella pagina **Componi la pagina di presentazione dell'attività** i materiali caricati potranno essere poi organizzati per produrre una narrazione digitale dell'attività svolta.

La documentazione dell'attività

Si articola in tre fasi:

- Progettazione
- Descrizione dell'attività
- Riflessione sull'attività

Progettazione

- La fase di progettazione prevede le seguenti azioni:
 - progettare l'attività didattica nel formato in uso nella tua scuola
 - inserire titolo, sintesi ed eventualmente associare i metadati indicati per descriverla
 - redazione di un testo di descrizione della progettazione.
- Come documentare la progettazione:
 - Attenzione alla coerenza tra finalità, obiettivi, attività, valutazione.
 - Consapevolezza delle metodologie nella costruzione dei dispositivi

Descrizione

Nella pagina di Descrizione della progettazione sono previste le seguenti azioni:

- a) compilazione dei campi a testo libero “Titolo dell'attività” e “Sintesi dell'attività”
- b) opzione a scelta multipla degli elementi descrittivi dell'attività, laddove questi sono applicabili, seguendo i testi che guidano la scelta.

Vanno inseriti materiali predisposti dal docente, materiali degli studenti, eventuali documentazioni audio e video della lezione, le osservazioni «a caldo» emerse dagli studenti o dal tutor accogliente.

Riflessione

Nella Riflessione sono previste le seguenti azioni:

- a) lettura delle domande “stimolo”
- b) riflessione
- c) elaborazione di un testo libero.

Si cerca di rivedere l'azione progettata e la sua realizzazione per evidenziare i cambiamenti e le differenze tra il progettato e l'agito.

Come è stata modificata l'azione?

La riflessione sull'esperienza

La riflessione

Nella pagina **Riflessione complessiva sull'attività**, ti proponiamo alcune domande per riflettere e individuare le difformità tra l'attività pianificata e quella svolta: lo scarto tra risultati previsti e risultati ottenuti; l'individuazione degli elementi vincenti da riprendere e rafforzare in successive attività; l'individuazione degli elementi critici da migliorare approfondendo aspetti teorici e/o sperimentando altre strade.

L'attività di **Riflessione complessiva sull'attività** prevede le seguenti azioni:

- a. lettura delle domande "stimolo"
- b. riflessione
- c. elaborazione di un testo libero.

Si ricorda che le domande non hanno nessuna finalità valutativa, ma hanno il solo obiettivo di supportare il docente nella riflessione sull'attività svolta.

Domande per riflettere sull'esperienza

- Quali elementi che avevi previsto nella progettazione sono stati modificati durante l'azione?
- Quali sono state le ragioni del cambiamento? (eventi imprevisti, una non adeguata previsione dei tempi, una non adeguata valutazione delle difficoltà che avrebbero incontrato gli studenti, sollecitazioni imprevedibili emerse nell'azione).
- Gli obiettivi previsti sono stati tutti raggiunti? Se no, quali non sono stati raggiunti o sono stati raggiunti in modo diverso da quanto previsto?
- Quali attività hanno avuto maggiore successo?
- La valutazione ha fornito informazioni adeguate sugli apprendimenti? Quali zone d'ombra sono rimaste?
- Come miglioreresti il percorso dopo averlo svolto?
- In particolare per rendere più coerente (coerenza interna) obiettivi, attività e valutazione cosa modificheresti?
- In particolare per rendere più coerente (coerenza esterna) il percorso realizzato con Indicazioni nazionali/Linee guida cosa modificheresti?

Il bilancio finale e i bisogni formativi futuri

- Quali competenze (abilità, conoscenze, attitudini) hai scelto di approfondire o hai approfondito in questo anno di formazione? Ritieni siano migliorate? Sotto quali aspetti? E grazie a quali attività?
- Negli ambiti proposti quali sono i contenuti che ritieni di voler sviluppare/approfondire nel prossimo futuro sia in relazione ai tuoi interessi personali, sia alle richieste di miglioramento della tua scuola (espresse dal PTOF e relative al tuo specifico ruolo)? (questionario con possibilità di scelta multipla)

In conclusione

- **Soddisfazione per l'esperienza vissuta, sia in termini di rafforzamento della propria professionalità, sia in termini di relazioni umane**
- **Crescita delle competenze, espressa da più della metà dei docenti (area TIC e area didattica)**
- **Valore positivo:**
 - **l'articolazione del percorso formativo (presenza del tutor e all'osservazione peer to peer, nonché ai laboratori);**
 - **il rapporto con altri docenti che ha agito da rinforzo, rassicurazione e possibilità di scambio.**

